Testo PCI ai Giovani di Pasolini

II PCI ai giovani!!  
È triste. La polemica contro  
il PCI andava fatta nella prima metà  
del decennio passato. Siete in ritardo, figli.  
E non ha nessuna importanza se allora non eravate ancora nati...  
Adesso i giornalisti di tutto il mondo (compresi  
quelli delle televisioni)  
vi leccano (come credo ancora si dica nel linguaggio  
delle Università) il culo. Io no, amici.  
Avete facce di figli di papà.  
Buona razza non mente.  
Avete lo stesso occhio cattivo.  
Siete paurosi, incerti, disperati  
(benissimo) ma sapete anche come essere  
prepotenti, ricattatori e sicuri:  
prerogative piccoloborghesi, amici.  
Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte  
coi poliziotti,  
io simpatizzavo coi poliziotti!  
Perché i poliziotti sono figli di poveri.  
Vengono da periferie, contadine o urbane che siano.  
Quanto a me, conosco assai bene  
il loro modo di esser stati bambini e ragazzi,  
le preziose mille lire, il padre rimasto ragazzo anche lui,  
a causa della miseria, che non dà autorità.  
La madre incallita come un facchino, o tenera,  
per qualche malattia, come un uccellino;  
i tanti fratelli, la casupola  
tra gli orti con la salvia rossa (in terreni  
altrui, lottizzati); i bassi  
sulle cloache; o gli appartamenti nei grandi  
caseggiati popolari, ecc. ecc.  
E poi, guardateli come li vestono: come pagliacci,  
con quella stoffa ruvida che puzza di rancio  
fureria e popolo. Peggio di tutto, naturalmente,  
e lo stato psicologico cui sono ridotti  
(per una quarantina di mille lire al mese):  
senza più sorriso,  
senza più amicizia col mondo,  
separati,  
esclusi (in una esclusione che non ha uguali);  
umiliati dalla perdita della qualità di uomini  
per quella di poliziotti (l’essere odiati fa odiare).  
Hanno vent’anni, la vostra età, cari e care.  
Siamo ovviamente d’accordo contro l’istituzione della polizia.  
Ma prendetevela contro la Magistratura, e vedrete!  
I ragazzi poliziotti  
che voi per sacro teppismo (di eletta tradizione  
risorgimentale)  
di figli di papà, avete bastonato,  
appartengono all’altra classe sociale.  
A Valle Giulia, ieri, si è cosi avuto un frammento  
di lotta di classe: e voi, amici (benché dalla parte  
della ragione) eravate i ricchi,  
mentre i poliziotti (che erano dalla parte  
del torto) erano i poveri. Bella vittoria, dunque,  
la vostra! In questi casi,  
ai poliziotti si danno i fiori, amici.